



Roma, 6 ottobre 2021

Al Presidente del Consiglio

Prof. Mario Draghi

presidente@pec.governo.it

Al Ministro

Prof. Enrico Giovannini

segreteria.ministro@mit.gov.it

Al Capo Gabinetto

Cons. Alberto Stancanelli

MIMS

segr.capogabinetto@mit.gov.it

Con la presente la scrivente UNATRAS, coordinamento unitario delle Associazioni nazionali dell'Autotrasporto merci, come già fatto in occasione del confronto avviato, intende ribadire la propria posizione in merito alla totale adesione alle disposizioni governative contenute nel D.L. n.127 del 21 Settembre 2021, recante “misure urgenti per assicurare lo svolgimento in sicurezza del lavoro pubblico e privato mediante l'estensione dell'ambito applicativo della certificazione verde COVID-19 e il rafforzamento del sistema di screening”, laddove viene prevista l'estensione dell'ambito applicativo della certificazione verde COVID-19 nel settore lavorativo privato.

Nell'ambito del consueto e proficuo rapporto di collaborazione tra lo scrivente coordinamento e codesto rispettabile Ministero, tale riaffermazione è utile per sgomberare il campo da possibili fraintendimenti in merito al tenore letterale della norma che non dovrebbe lasciare alcun dubbio interpretativo rispetto alla volontà del Governo: garantire l'incolumità e la tutela della salute pubblica attraverso l'obbligo del “green pass” per chiunque nei luoghi di lavoro a partire dal 15 ottobre p.v.

Presidenza: Via San Giovanni in Laterano, 152 - Roma

Segreteria Generale: P.zza G.G. Belli, 2 - Roma

Tel. 06.58.30.02.13; fax. 06.58.16.389

Nello specifico ci preme sottolineare la necessità di garantire l'omogenea applicazione della norma su tutto il territorio nazionale a chiunque assicurando il rispetto di tale obbligo tanto agli operatori nazionali quanto agli operatori stranieri. Tutto ciò è assolutamente necessario per scongiurare fenomeni di dumping ed alterazione delle condizioni di mercato che favorirebbero i vettori esteri che, in caso di corretta applicazione della legge, sarebbero de facto esentati dall'obbligo, cosa che alimenterebbe la concorrenza sleale nel settore già durante provato da tali fenomeni.

Nondimeno a questo, siamo convinti che debba proseguire il confronto avviato in tema di aggiornamento del "Protocollo condiviso di regolamentazione per il contenimento della diffusione del COVID -19 nel settore del trasporto e della logistica" (Allegato 14 accluso al DPCM 17.05.2020). A tal proposito, anche a valle dei due incontri svolti nei giorni 21 e 29 Settembre scorso, riteniamo opportuno coniugare le disposizioni del D.L. n.127 del 21 Settembre 2021 con le linee guida, promuovendone un aggiornamento in materia di contenimento e prevenzione del COVID-19 nel settore del trasporto e della logistica.

In questo contesto, il nostro auspicio, come del resto più volte sottolineato anche dal Capo di Gabinetto, Dr. Stancanelli, è quello che con il lavoro di aggiornamento che si sta cercando di effettuare, si possano chiarire anche tutti i dubbi e le perplessità che emergono dall'applicazione al nostro settore dei contenuti del DL n°127/2021.

Pensando pertanto ad un risultato definitivo dell'aggiornamento dell'Allegato 14 che, contemperando anche le misure introdotte con il DL 127/2021, possa garantire sicurezza per la salute nei luoghi di lavoro ma anche procedure compatibili con la peculiarità dei diversi modelli organizzativi dell'attività lavorativa dell'autotrasporto.

Un aggiornamento sigillato dai competenti ministeri e per questo specifico ed incontestabile riferimento del settore per attuare le misure di contenimento e contrasto della pandemia.

Evidenziamo però, come meglio dettagliato nel documento allegato che, a nostro avviso, mancheremo inesorabilmente il risultato finale prospettato, se non si intervenisse sulla normativa in materia di privacy che ad oggi limita in maniera determinante la possibilità per i datori di lavoro dell'autotrasporto, di adempiere correttamente e nei tempi previsti, agli obblighi di verifica posti su di loro dall'articolo 3 del DL n°127/2021.

Ci auguriamo pertanto che la richiesta di chiarimenti inoltrati da Codesto Spett.le Ministero al Garante della Privacy, possa, nel caso specifico dell'autotrasporto, far superare l'impossibilità dell'impresa di conoscere la validità della certificazione verde posseduta dai suoi dipendenti in modo tale da agevolare la programmazione di lavori, sostituzioni, trasferte compatibili con gli obblighi di sicurezza del lavoro privato.

Tale condizione faciliterà inoltre i compiti, altrimenti veramente ardui, di individuare, dal 15 Ottobre 2021, le modalità operative per l'organizzazione delle verifiche, anche a campione, che sono demandate ai datori di lavoro.

Certi che coglierete lo spirito costruttivo della nostra missiva, in previsione dell'imminente entrata in vigore dei nuovi obblighi, confidiamo in un positivo e celere riscontro che permetta di riaffermare un principio sancito dalla legge per tutti gli operatori, senza distinzione di nazionalità, in modo tale da consentire il normale e corretto svolgimento degli adempimenti e dell'attività lavorativa alle imprese che rappresentiamo.

IL PRESIDENTE
Amedeo Genedani
